

In data odierna il Tribunale Civile di Palermo (Giudice Paola Proto Pisani) si è definitivamente pronunciato accogliendo le domande avanzate da 81 Parenti delle Vittime della Strage di Ustica ed ha condannato i Ministeri della Difesa e dei Trasporti al pagamento di oltre cento milioni di euro di risarcimento, oltre ad interessi.

Il Tribunale, nell'accettare processualmente i fatti accaduti la sera del 27 giugno 1980, ha ritenuto la responsabilità dei Ministeri convenuti in giudizio per non avere garantito la sicurezza del volo civile della compagnia aerea Itavia. Il Tribunale, poi, ha ritenuto i Ministeri responsabili dell'occultamento della verità, perdurato per 31 anni, a li ha condannati ad un ulteriore esemplare risarcimento dei danni.

La Sentenza è stata depositata all'esito di una lunga ed articolata istruttoria, durata circa tre anni, nella quale il Tribunale ha avuto modo di apprezzare e valutare tutte le emergenze probatorie già emerse nel procedimento penale.

Secondo i Legali delle Vittime il risultato della vicenda processuale rende giustizia per la ultratrentennale “*tortura della goccia*” che i parenti delle Vittime hanno dovuto subire ogni giorno della loro vita anche a causa dei numerosi e comprovati depistaggi di alcuni soggetti devianti dello Stato.

La Sentenza, inoltre e sempre a parere dei Legali, apre un nuovo percorso per la ricerca della verità. Infatti sempre secondo i Legali fu un missile – probabilmente di nazionalità francese o statunitense - ad abbattere il volo del DC9 Itavia.

Ci si auspica vivamente che chi di dovere, nell'ambito delle proprie attribuzioni parlamentari, avvii ogni opportuna, ed a questo punto

indefettibile, azione nei confronti della Francia e degli Stati Uniti affinché sia finalmente ammessa, dopo più di un trentennio, la responsabilità per il gravissimo attentato. Con ciò ridandosi dignità ed onore al Paese intero e, soprattutto, a quelle Vittime che, quella sera degli anni '80, persero incolpevolmente la propria vita. E ci augura che, nella concomitanza della caduta del regime di Gheddafi, la Nazione tutta sia direttamente informata del contenuto degli archivi dei servizi segreti libici nei quali si ha ragione di ritenere che siano contenute ulteriori documentazioni rilevanti sul fatto. E ciò consentendosi un accesso diretto da parte dell'Italia senza alcuna manomissione altrui.

Nel frattempo i legali attenderanno se l'Avvocatura dello Stato riceverà direttive circa la proposizione dell'appello costringendo i Parenti delle Vittime, e l'Italia intera, ad un ulteriore doloroso procrastinarsi della vicenda processuale, con conseguente aggravio dei danni subiti nei 31 anni già decorsi.

Avv. Alfredo Galasso

Avv. Daniele Osnato

Avv. Massimiliano Pace

Avv. Giuseppe Incandela

Avv. Fabrizio e Vanessa Fallica

Avv. Gianfranco Paris